

# La notte cala come un sipario di Luca Cesare Foffano

**Luca Cesare Foffano**, nel suo saggio *La notte cala come un sipario: Temi lovecraftiani, sadismo ed incubi genetici in "Island of Lost Souls"*, propone un'analisi affascinante e complessa della trasposizione cinematografica del 1932 de *L'isola del dottor Moreau* di **H.G. Wells**, nota come *Island of Lost Souls*. L'autore riesce, attraverso un approccio multidisciplinare, a intrecciare influenze letterarie e filosofiche di **Lovecraft** e del **Marchese de Sade**, fornendo uno sguardo critico sulle tematiche orrorifiche e sadiche che il film esplora. **Foffano** non si limita a contestualizzare il film come adattamento, ma lo eleva a una riflessione più ampia sulla mostruosità, la degenerazione e il sadismo in chiave moderna.

Il saggio si apre con un'idea intrigante: l'accostamento del film *Island of Lost Souls* a due influenze letterarie apparentemente distanti, ma entrambe cruciali per comprendere la natura dell'orrore e del degrado umano. Da una parte, **Lovecraft**, con il suo apprezzamento per il film e il suo interesse per il senso di terrore cosmico e di estraneità; dall'altra, **Sade**, simbolo del sadismo e del controllo crudele. **Foffano** analizza come *Island of Lost Souls* non solo adatti il romanzo di **Wells**, ma lo rielabori enfatizzando elementi di regressione, sopraffazione e ambiguità morale, aspetti che **Lovecraft** e **Sade** avevano esplorato ciascuno a modo proprio.

Un punto di partenza cruciale per **Foffano** è il giudizio positivo che **H.P. Lovecraft** espresse riguardo *Island of Lost Souls*, definendolo un'opera unica nel trasmettere un orrore

inquietante e genuino. Questo consenso da parte di un maestro dell'horror ha spinto **Foffano** a indagare come il film abbia saputo espandere la mostruosità insita negli esperimenti del dottor Moreau, superando perfino quanto descritto nel romanzo. La visione di **Foffano** descrive una mostruosità che si esprime attraverso la creazione di un microcosmo in cui l'evoluzione è regressiva, il progresso degenerativo e le forze colonialiste si fondono in un perverso dominio. *Island of Lost Souls* diventa così una metafora della potenza brutale, incarnata nel dottor Moreau, che spinge al limite il corpo e la volontà umana.

**Foffano** esplora in profondità i temi del colonialismo e del sadismo, sottolineando come il dottor Moreau non sia solo uno scienziato folle, ma rappresenti anche un simbolo della megalomania imperialista e del controllo spietato sulle sue creature. Il sadismo, ispirato alla filosofia di **Sade**, si mescola con un erotismo crudele, creando un'atmosfera in cui il corpo diventa un campo di battaglia per il dominio. *Island of Lost Souls* quindi non è solo un horror fisico, ma anche psicologico, portando alla luce questioni morali sulla sopraffazione e sull'alienazione. Il film, come sostiene **Foffano**, amplifica questi temi per portare a galla l'orrore di un'identità "ibrida" e confusa, in cui umano e animale si fondono senza alcuna armonia, ma in una brutalità che aliena e distrugge.

Un altro aspetto su cui **Foffano** si sofferma è la tecnica narrativa e visiva del film, che sposta continuamente il punto di vista, disorientando lo spettatore e mettendo in crisi il linguaggio cinematografico convenzionale. Secondo **Foffano**, *Island of Lost Souls* è radicale proprio perché mette in discussione la coerenza narrativa e il punto di vista umano come centro stabile. Questa dislocazione è funzionale a rappresentare l'identità destabilizzata e in continua

mutazione delle creature di Moreau, che vivono una condizione ibrida e incerta. Il risultato è una crisi del linguaggio cinematografico che sembra riflettere l'orrore psicologico di una realtà disumanizzante.

Interessante è anche l'ampliamento dell'analisi attraverso il confronto con altri film coevi, in particolare *Murders in the Zoo* (1933) e *Murders in the Rue Morgue* (1932). *Murders in the Zoo* riprende temi simili di sadismo e depravazione, rappresentando un'altra riflessione sulla violenza come espressione di un potere corrotto e maligno. **Foffano** suggerisce che entrambi i film condividono un'estetica e una sensibilità che li rende quasi "parenti" per tematiche e intenti. Anche *Murders in the Rue Morgue* affronta questioni di ibridazione uomo-animale e degenerazione, ma in un contesto pseudo-scientifico che si interroga sull'evoluzione distorta. Questi confronti permettono di vedere *Island of Lost Souls* come parte di una più ampia tendenza culturale dell'epoca a esplorare i limiti della natura umana e le derive violente di un evolucionismo mal concepito.

"La notte cala come un sipario" è un saggio profondo e stimolante che aggiunge una nuova dimensione alla comprensione di *Island of Lost Souls* e del suo contesto culturale. **Foffano**, con un approccio che combina letteratura, cinema e filosofia, offre una lettura innovativa di un classico del cinema horror, enfatizzando i suoi rimandi filosofici e la sua capacità di affrontare temi universali come il controllo, la mostruosità e la degenerazione morale. Per gli appassionati di horror, **Lovecraft** e **Sade**, così come per gli studiosi di cinema, questo saggio rappresenta un contributo significativo, capace di rivelare nuovi significati e di aprire prospettive interpretative inedite.

## L'AUTORE

**Luca Cesare Foffano** (Milano, 1969) è cresciuto attraverso gli sconvolgimenti di **Sade**, del surrealismo e dei **Fratelli Marx**. Ha quasi sempre riposto assai scarsa fiducia nel futuro e si illude di non aver avuto, almeno in questo, completamente torto.

Una lunga fedeltà lo ha indotto a raccogliere alcuni scritti nel volume "Essere giusti con Lovecraft" (Lulu, 2020).

*La notte cala come un sipario*

*(La notte cala come un sipario: Temi lovecraftiani, sadismo ed incubi genetici in "Island of Lost Souls")*

*Autore: Luca Cesare Foffano*

*Editore: Lulu*

*Anno: 2022*

*Pagine: 266*

*ISBN: 9781471664106*

*Costo: 16.00 € cartaceo*



*Tutti i diritti riservati per immagini e testi agli aventi diritto □.*